

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2021 che l'Ufficio di Presidenza presenta all'Assemblea evidenzia, come risulta dalla prima tabella allegata alla presente relazione (*allegato 1*), accertamenti di entrata per 1.240,2 milioni di euro e impegni di spesa per 1.241 milioni di euro. La gestione di competenza dell'esercizio 2021 si è pertanto chiusa sostanzialmente in pareggio.

Nell'ambito del conto consuntivo 2021 è stata operata la cancellazione di residui passivi — vale a dire impegni di spesa assunti in esercizi precedenti al 2021 e finora mantenuti in bilancio — per un importo pari a 9,2 milioni di euro. Non sono state effettuate cancellazioni con riferimento ai residui attivi.

Per effetto dei risultati della gestione di competenza 2021 e della cancellazione dei residui passivi, l'avanzo di amministrazione finale del 2021 — che corrisponde all'avanzo di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022 — risulta pari a 283,9 milioni di euro.

All'inizio dell'esercizio 2021 l'avanzo di amministrazione risultava pari a 275,5 milioni di euro. La gestione 2021 ha pertanto determinato un incremento dell'avanzo di amministrazione di 8,4 milioni di euro.

Il puntuale raccordo tra l'avanzo di amministrazione finale stimato nel bilancio di previsione per il 2021 e quello risultante dal conto consuntivo relativo al medesimo esercizio è illustrato nella seconda tabella allegata alla presente relazione (*allegato 2*). Nel bilancio previsionale l'avanzo di amministrazione finale per il 2021 era stimato in 249,1 milioni di euro. Sulla base del conto consuntivo risulta pari, come detto, a 283,9 milioni di euro, evidenziando un incremento di 34,8 milioni di euro. Gli elementi che hanno portato alla rideterminazione in aumento dell'avanzo di amministrazione finale per il 2021, rispetto a quanto previsto, sono i seguenti:

- economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi pregressi per 9,2 milioni di euro;
- minori entrate registrate nell'esercizio di competenza 2021 rispetto alle previsioni di entrata per 0,1 milioni di euro;
- minori spese registrate nell'esercizio di competenza 2021 rispetto alle previsioni di spesa per 25,6 milioni di euro.

I dati finanziari dell'esercizio 2021 registrano, relativamente alle entrate effettive di cui ai titoli I (*Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato*), II (*Entrate integrative*) e III (*Entrate previdenziali*), accertamenti per 972,3 milioni di euro, evidenziando minori entrate per 0,1 milioni di euro rispetto alla previsione di 972,4 milioni di euro. Gli incassi, pari a 968,1 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 4,1 milioni di euro.

Più in particolare, la categoria I (*Entrate da bilancio dello Stato*) registra, al capitolo 1000 (*Dotazione annuale*), l'integrale incasso della dotazione annuale, prevista in 943,1 milioni di euro, e al capitolo 1005 (*Altre entrate*) evidenzia l'incasso del contributo per l'analisi e il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, pari a 454 mila euro, previsto dalla legge finanziaria per il 2007, del contributo di 100 mila euro per l'analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche, istituito dalla legge n. 147 del 2013, e del contributo per l'osservatorio in materia di politica internazionale, di cui al decreto-legge n. 209 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 12 del 2009, per 92 mila euro.

Non si sono registrati accertamenti e riscossioni di entità significativa relativamente alla categoria II (*Entrate patrimoniali*), la cui previsione – pari a 200 mila euro – riguardava unicamente le entrate per interessi attivi.

La categoria III (*Alienazione di beni e prestazione di servizi*), a fronte di una previsione di 485 mila euro, registra accertamenti e riscossioni per 225 mila euro.

Nella categoria IV (*Entrate compensative*) gli accertamenti, pari a 1,2 milioni di euro, hanno determinato maggiori entrate per 268 mila euro; gli incassi, pari a 1 milione di euro, danno luogo a 234 mila euro di residui attivi.

Nel titolo III (*Entrate previdenziali*) le risultanze della categoria V (*Ritenute, contributi e rimborsi*) evidenziano accertamenti per 27 milioni di euro, con un maggior gettito di 77 mila euro rispetto alla previsione di 26,9 milioni di euro, mentre gli incassi, pari a 23,1 milioni di euro, generano residui attivi per 3,9 milioni di euro.

Per ciò che attiene, infine, ai residui attivi riferiti agli anni finanziari precedenti, nel corso dell'esercizio 2021 si sono registrati incassi pari a 0,4 milioni di euro; pertanto la consistenza finale ammonta a 9,4 milioni di euro.

* * *

La spesa effettiva (Titoli I, II e III), a fronte di stanziamenti pari complessivamente a 998,7 milioni di euro, registra impegni per 973,1 milioni di euro, pari al 97,43 per cento della previsione, e conseguenti economie per 25,6 milioni di euro. I pagamenti, pari a 848,8 milioni di euro, rappresentano l'87,23 per cento delle somme impegnate e danno luogo alla formazione di residui passivi per 124,2 milioni di euro.

Nel titolo I, relativo alle spese correnti, le previsioni definitive, complessivamente iscritte per 567 milioni di euro, risultano impegnate

per 545,6 milioni di euro, che rappresentano il 96,22 per cento degli stanziamenti, e pagate per 510,1 milioni di euro, che costituiscono il 93,49 per cento delle somme impegnate; i residui passivi ammontano conseguentemente a 35,5 milioni di euro.

Più in particolare, nella categoria I (*Deputati*) la previsione di 144,9 milioni di euro registra impegni per 143,6 milioni di euro e conseguenti economie per 1,2 milioni di euro; i pagamenti, che risultano pari a 143 milioni di euro, hanno generato residui per 0,6 milioni di euro.

La categoria II (*Personale dipendente*) registra impegni per 210,3 milioni di euro sulla previsione di 210,6 milioni di euro, per cui le economie sono pari a 0,2 milioni di euro; i pagamenti, effettuati per 204,4 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per 5,9 milioni di euro.

Nella categoria III (*Personale non dipendente*) gli impegni e i pagamenti, pari a 14,2 milioni di euro, rispetto a una previsione di 16 milioni di euro, hanno determinato economie per l'importo di 1,7 milioni di euro, mentre si registra la formazione di residui passivi per 54 mila euro.

La categoria IV (*Acquisto di beni e servizi*), a fronte di una previsione definitiva di 83,9 milioni di euro, registra impegni per 78,2 milioni di euro e conseguenti economie per 5,6 milioni di euro; sulle somme impegnate sono stati effettuati pagamenti per 54,1 milioni di euro, che danno luogo a 24,1 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria V (*Trasferimenti*) gli impegni assunti per 31,2 milioni di euro, a fronte di uno stanziamento di 31,7 milioni di euro, hanno generato economie per 0,5 milioni di euro; i pagamenti effettuati, pari a 31,1 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per circa 50 mila euro.

La categoria VI (*Attività degli Organi parlamentari*), a fronte della previsione definitiva pari a 4 milioni di euro, registra impegni per 2,4 milioni di euro e pagamenti per 1 milione di euro; si registrano conseguentemente economie per 1,5 milioni di euro e residui passivi per 1,4 milioni di euro.

Nella categoria VII (*Oneri comuni e non attribuibili*) la previsione definitiva di 75,7 milioni di euro risulta impegnata per 65,3 milioni di euro, con conseguenti economie per 10,4 milioni di euro, riconducibili per la quasi totalità (oltre 9,5 milioni di euro) alle disponibilità finali del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (Cap. 1210). Quest'ultimo, che presentava, in sede di approvazione della nota di variazione per l'esercizio 2021, una previsione di 9,6 milioni di euro, è stato utilizzato per prelevamenti pari a complessivi 105 mila euro, a fronte delle integrazioni per euro 55 mila del capitolo 1025 (*Emolumenti per il personale non dipendente*) e per euro 50 mila del capitolo 1175 (*Commissioni di inchiesta*). I pagamenti relativi alla categoria, che ammontano a 62,1 milioni di euro, determinano residui passivi per 3,2 milioni di euro.

Bisogna altresì ricordare che, prima dell'approvazione della nota di variazione relativa all'esercizio 2021, sono stati effettuati prelevamenti dal Fondo di riserva per 320 mila euro, che sono stati destinati a finanziare il cap. 1045 « Manutenzioni ordinarie » al fine di finanziare la spesa per la sanificazione straordinaria dei filtri degli impianti

di condizionamento, e il cap. 1175 « Commissioni di inchiesta », a seguito delle deliberazioni con cui nel corso del 2021 l'Assemblea della Camera ha istituito due commissioni parlamentari di inchiesta di natura monocamerale (Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi e Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave « Moby Prince »).

Il comparto delle spese in conto capitale (Titolo II) registra impegni per 19,4 milioni di euro, che costituiscono l'83,24 per cento dello stanziamento definitivo di 23,3 milioni di euro, e conseguenti economie per 3,9 milioni di euro; i pagamenti effettuati, per 8,5 milioni di euro, hanno determinato residui passivi per 10,9 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria VIII (*Beni immobiliari*), su una previsione di 10,7 milioni di euro, è stata impegnata per 9,4 milioni di euro, con economie per 1,2 milioni di euro, mentre i pagamenti si attestano a 4 milioni di euro e danno luogo alla formazione di residui passivi per 5,4 milioni di euro.

La categoria IX (*Beni durevoli*) registra impegni per 8,6 milioni di euro su una previsione definitiva di 8,8 milioni di euro e conseguenti economie per 0,1 milioni di euro; i pagamenti, pari a 3,4 milioni di euro, danno luogo alla formazione di 5,2 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria X (*Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico*), la previsione di 1,2 milioni di euro risulta pressoché integralmente impegnata, per cui ne derivano economie per circa 44 mila euro; i pagamenti risultano pari a 1 milione di euro e generano residui passivi per 0,2 milioni di euro.

La categoria XI (*Somme non attribuibili*) ricomprende il solo Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 2035), con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro, sul quale non si è reso necessario effettuare alcun prelievo; di conseguenza lo stanziamento confluisce integralmente nelle economie di gestione.

Per quanto riguarda il comparto delle spese previdenziali (titolo III), a valere sulla previsione definitiva di 408,3 milioni di euro, sono stati registrati impegni per 408 milioni di euro (99,92 per cento) e pagamenti per 330,2 milioni di euro (pari all'80,93 per cento delle somme impegnate), determinandosi residui passivi per 77,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria XII (*Deputati cessati dal mandato*) evidenzia impegni per 132,8 milioni di euro a fronte di una previsione di 133,1 milioni di euro, con conseguenti economie pari a 0,3 milioni di euro; i pagamenti, pari a 75 milioni di euro, determinano residui passivi per 57,8 milioni di euro.

Nella categoria XIII (*Personale in quiescenza*) la previsione di 275,2 milioni di euro risulta interamente impegnata; i pagamenti, pari a 255,1 milioni di euro, generano residui passivi per 20 milioni di euro.

La notevole entità dei residui passivi per le due categorie della spesa previdenziale dipende dal fatto che, come nei due anni precedenti, sono stati accantonati in apposite voci analitiche, nell'ambito del capitolo 3000, « Trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato », e del capitolo 3010, « Pensioni », i risparmi di spesa derivanti, rispettivamente, dalla rideterminazione degli assegni vitalizi, dei trat-

tamenti previdenziali *pro rata* e di reversibilità attraverso il metodo di calcolo contributivo ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14/2018 e, con riferimento alle pensioni del personale in quiescenza, dal recepimento nell'ordinamento interno delle disposizioni della legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018, art. 1, commi 261-268), che hanno stabilito una riduzione dei trattamenti pensionistici diretti di importo superiore a 100 mila euro lordi. Tale riduzione, inizialmente prevista per la durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2019, è stata poi limitata a tre anni, per cui si applica fino all'esercizio 2021, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 234 del 2020. Come accaduto nei due anni precedenti, gli importi accantonati per le ragioni sopra indicate (pari, per l'esercizio 2021, rispettivamente a 46,5 e a 20 milioni di euro) sono stati impegnati alla fine dell'esercizio, in modo da poter essere mantenuti in bilancio come residui passivi.

* * *

La gestione dei residui passivi formatisi negli anni finanziari precedenti, a fronte di una consistenza iniziale (comprensiva delle partite di giro) pari a 259,6 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha registrato pagamenti per 20,2 milioni di euro, evidenziando una percentuale di smaltimento del 7,78 per cento. Alla chiusura dell'esercizio si è proceduto alla consueta verifica dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, che ne ha determinato la cancellazione per un importo complessivo di 9,2 milioni di euro. Per effetto di tali operazioni, i residui passivi riferiti agli anni finanziari precedenti che si rinviano all'esercizio successivo ammontano a 230,2 milioni di euro.

I residui passivi formatisi sulla competenza dell'esercizio in chiusura risultano pari nel complesso a 124,8 milioni di euro, da ricondurre per 35,5 milioni di euro al Titolo I (Spese correnti), per 10,9 milioni di euro al Titolo II (Spese in conto capitale), per 77,8 milioni di euro al Titolo III (Spese previdenziali) e per 0,6 milioni di euro al Titolo IV (Partite di giro).

L'ammontare complessivo dei residui passivi è pertanto pari a 355 milioni di euro. Si rileva che tale ammontare è determinato in misura consistente dai residui passivi relativi agli accantonamenti sui capitoli della spesa previdenziale, come sopra illustrato.

* * *

Si ritiene, infine, opportuno, come nelle precedenti relazioni, segnalare che, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del Regolamento di amministrazione e contabilità (RAC), il conto consuntivo per il 2021 è corredato da una tabella recante l'analisi funzionale della spesa a consuntivo, sulla base delle missioni istituzionali della Camera dei deputati. Poiché la citata disposizione prevede che l'analisi funzionale

a consuntivo sia volta a consentire il confronto con i dati riportati nella omologa tabella recante l'analisi funzionale della spesa a preventivo, è stata predisposta, come già in passato, un'ulteriore tabella che pone a raffronto, per ciascuna delle citate missioni istituzionali, il totale della relativa previsione di spesa e il totale delle somme impegnate nel corso dell'esercizio.

Da questa seconda tabella emerge il dato — già presente anche nella rappresentazione tradizionale della spesa per titoli, categorie e capitoli e già sopra evidenziato — secondo cui le somme impegnate rappresentano il 97,43 per cento delle previsioni di spesa. Si tratta di un dato che risulta in linea con quanto riscontrato negli esercizi precedenti, a conferma dell'attendibilità delle stime e delle valutazioni in base alle quali sono state formulate le previsioni iniziali di spesa.

I deputati Questori

GREGORIO FONTANA
EDMONDO CIRIELLI
FRANCESCO D'UVA

Allegato 1

Avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio 2021	
<i>Avanzo di amministrazione iniziale</i>	275.513.742,84
Entrate accertate	1.240.273.705,26
Spese impegnate	-1.241.067.294,53
Economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi (Spesa - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e impegni)	9.255.545,84
<i>Diseconomie derivanti dalla cancellazione di residui attivi (Entrata - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	-
<i>Risultato della gestione 2021</i>	8.461.956,57
<i>Avanzo di amministrazione finale</i>	283.975.699,41

Allegato 2

Confronto con il bilancio di previsione 2021	
Previsione di Avanzo di Amministrazione finale per il 2021	249.173.742,84
Conto consuntivo 2021	
Economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi <i>(Spesa - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	9.255.545,84
Diseconomie derivanti dalla cancellazione di residui attivi <i>(Entrata - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	-
Maggiori entrate <i>(Entrata - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	-111.855,40
Minori spese <i>(Spesa - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	25.658.266,13
Avanzo di amministrazione finale risultante dal Conto Consuntivo per il 2021	283.975.699,41